

Gli appalti, l'inchiesta Rifiuti, ditta sospetta blitz in tre Comuni «Aggirata l'antimafia»

IL CASO

Dario Sautto

Turbativa d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto dei rifiuti: è questa l'ipotesi di reato sulla quale la Procura di Torre Annunziata sta lavorando da mesi e che ha spinto la guardia di finanza ad acquisire documentazione in tre Comuni del Napoletano. Nel mirino degli inquirenti è finita la ditta «WinEcology srl», che gestisce dal 2019 il servizio di raccolta rifiuti a Pompei e dal 2022 anche a Mugnano di Napoli e Marigliano, nonostante dallo scorso maggio sia stata destinataria di una interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Padova. Tre appalti per un totale di oltre 84 milioni di euro, nonostante si tratti di una ditta ritenuta in odore di camorra.

GLI INTRECCI

Una vicenda complessa, quella WinEcology, che secondo gli investigatori altro non è che «la prosecuzione della società New Ecology srl», come scrivono in una nota il procuratore Nunzio Fragiasso e l'aggiunto Giovanni Cilenti. Una ditta, la New Ecology, già interdettata per tentativi di infiltrazioni della camorra nel 2018, quando gestiva il servizio rifiuti solo a Pompei. Un anno dopo – è l'ipotesi dell'accusa – l'azienda avrebbe partecipato al nuovo bando con una nuova denominazione, una nuova sede legale (a Padova, appunto) e nuovi amministratori (familiari stretti dell'ex titolare). Ma la New Ecology sarebbe a sua volta la derivazione della Ecologia SaBa, già interdettata nel 2013.

I finanziari del Gruppo di Torre Annunziata, guidati dal colonnel-

INDAGA LA PROCURA DI TORRE ANNUNZIATA «UN AMMINISTRATORE OCCULTO GARANTE DELLA CONTINUITÀ TRA LE AZIENDE»

► A Pompei, Marigliano e Mugnano perquisizioni della guardia di finanza

lo Gennaro Pino, ieri mattina hanno dato esecuzione a tre ordini di esibizione emessi dalla Procura, che ha chiesto di acquisire tutta la documentazione relativa all'appalto in possesso dei Comuni di Pompei, Mugnano e Marigliano, i tre enti che hanno stipulato contratti per un totale di 84.746.704,82 euro con la Win Ecology. Contemporaneamente, le fiamme gialle hanno eseguito un decreto di perquisizione e sequestro di ulteriore documentazione presso la sede della società nonché presso le abitazioni sia di Beniamino Sabatino, ex titolare della New Ecology e della Ecologia SaBa il quale, secondo gli investigatori, risulta essere l'amministratore occulto di fatto della Win Ecology, sia dei suoi figli, che invece ricoprirebbero solo «formalmente» la qualifica di soci della società con sede legale a Padova, ma uffici operativi a Pompei. L'ipotesi di reato sulla quale lavorano Procura e guardia di finanza è quella di turbata libertà degli incanti. «La continuità tra le società – scrivono il procuratore Fragiasso e l'aggiunto Cilenti – sarebbe dimostrata dalla circostanza che le stesse, oltre ad avere i medesimi beni strumentali e la stessa forza lavoro, sono amministrate di fatto dallo stesso soggetto, anch'egli destinatario in prima persona di provvedimento interdittivo». Secondo l'ac-



INCHIESTA
La Procura di Torre Annunziata indaga sull'affidamento dell'appalto dei rifiuti a Pompei, Mugnano e Marigliano. Perquisizioni sono state effettuate nelle sedi dei tre Comuni. La ditta Win Ecology era stata colpita da interdittiva antimafia ed era subentrata ad altre società già inibite

cusa, per assicurarsi comunque gli appalti a Pompei, Mugnano e Marigliano, avrebbe eluso le interdittive antimafia, modificando «la compagine sociale e la denominazione sociale della società, ponendo al vertice della neocostituita società un soggetto con il compito di mera rappresentanza di facciata». L'acquisizione di atti e le perquisizioni – precisa la Procura – sono finalizzate «alla verifica della regolarità dell'affidamento degli appalti pubblici e all'accertamento di eventuali indebite percezioni di provvidenze pubbliche ad opera dei soggetti aggiudicatari». Per gli investigatori, ci sarebbe stata inerzia da parte degli Enti, che non avrebbero revocato l'appalto alla ditta interdettata.

LE CONFISCHE

Proprio in tema di interdittive antimafia, ieri mattina il capo centro della Dia di Napoli, Claudio De Salvo, ha tracciato un bilancio del 2023, durante l'incontro per la presentazione del calendario 2024, tornato in stampa dopo vent'anni di assenza. Sono state ben 150 le interdittive antimafia emessa dalle prefetture di Napoli, Caserta, Benevento e Avellino nel corso di quest'anno. La Dia ha effettuato anche sequestri di beni per oltre 10 milioni di euro e confiscato per ulteriori 16 milioni, di cui 13 milioni di euro per sentenze divenute definitive, accanto alla maxi operazione su Melito con l'arresto di diversi politici per presunte infiltrazioni concrete della camorra sul voto di quella cittadina. «Ma la nuova frontiera della lotta alle mafie – spiega il capo centro Claudio De Salvo – è il fronte internazionale, con importanti accordi in Europa e con diversi Paesi in tutto il mondo, fino all'Australia, per il contrasto alle organizzazioni criminali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO SERVIZI PER 84 MILIONI GLI INQUIRENTI VOGLIONO APPROFONDIRE IL RUOLO DEGLI ENTI

Molosiglio, al via il restyling del verde giardini affidati ai volontari GreenCare

IL RECUPERO

Dario De Martino

I giardini del Molosiglio sono pronti a vivere di vita nuova. Dal 31 ottobre il Comune non riusciva più a coprirne la manutenzione. L'os di Palazzo San Giacomo è stato accolto dall'associazione «Premio GreenCare» che per i prossimi tre anni si occuperà della manutenzione dell'importante area verde che sorge tra il porto e il Lungomare. Una sorta di riscatto per il «Premio GreenCare» dopo l'affidamento e la successiva revoca della gestione della Villa Comunale con l'amministrazione guidata da Luigi de Magistris.

LA COLLABORAZIONE

Un prosieguo dell'attività di collaborazione con i privati per Palazzo San Giacomo. Tanto che l'assessore al Verde Vincenzo Santagada ne approfitta per lanciare un appello ad altri privati «per prendersi cura dei giardini della principessa Jolanda a Capodimonte». Un'altra area importante che avrebbe bisogno di cura. Ma andiamo con ordine, partendo dalla nascita della col-

laborazione tra Municipio e premio GreenCare. Dal 31 ottobre ci sono 24 tra parchi e aree verdi aperte che hanno problemi nella manutenzione perché è scaduto il contratto che prevedeva manutenzione e pulizia da parte delle quattrocento unità del progetto Bros. Così il Municipio ha dovuto, e sta cercando anco-

ra, soluzioni per la cura di queste aree verdi. Tra queste ci sono proprio i giardini storici del Molosiglio, un'area dal valore storico e naturalistico da circa 21mila metri quadri. L'associazione Premio GreenCare, grazie ai suoi mecenati (tra cui Ferrarelle, Idea bellezza e Antony Morato), gestirà l'area verde per i

prossimi tre anni per un investimento complessivo stimato in 200mila euro. Ieri mattina le firme sull'affidamento attraverso lo strumento «adotta un'aiuola». Da lunedì 18 dicembre inizieranno le attività di pulizia. «È il nostro regalo di Natale per i napoletani», dice la presidente dell'associazione Benedetta de



IL MOLOSIGLIO La cura dei giardini affidata al Premio GreenCare

Falco: «È la seconda adozione che gestiamo, insieme con quella del giardino dell'Accademia delle belle arti. Siamo molto felici e così superiamo la delusione della revoca dell'affidamento della Villa Comunale». Non solo la manutenzione del verde orizzontale, che l'associazione affiderà all'azienda Batù, tanti i pro-

getti che GreenCare ha in mente di mettere in campo per i giardini del Molosiglio.

IL PATRIMONIO

Si va dalla rifunzionalizzazione dell'area di sgambamento per i cani a una collaborazione con l'associazione «Studi ornitologici Italia meridionale» per approfonire quali uccelli nidificano o transitano nell'area. Ma soprattutto ci sarà grande attenzione al patrimonio faunistico: «I giardini ospitano un patrimonio botanico di almeno quaranta varietà, con dei QRCode permetteremo ai visitatori di approfondire la conoscenza del patrimonio botanico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse

Oroitaly, cerimonia con il ministro della Cultura

Grande successo di pubblico per il Premio Oroitaly 2023 che al Maschio Angioino di Napoli ha portato sul podio le eccellenze imprenditoriali e professionali che si sono distinte nell'arco dell'anno. Visita a sorpresa del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che ha salutato i presenti, sottolineando il grande valore storico e culturale del luogo, e le azioni intraprese a promuovere l'immenso patrimonio storico, artistico e culturale della città. Plusvalore della

kermesse targata Associazione Oroitaly la collaborazione con la Confraternita dei Sartori 1351 presieduta da Tiziana Aiello insieme al maestro Raffaele Antonelli, dalla cui unione di intenti è nata una spettacolare sfilata di moda e gioielli, anche grazie all'Accademia Moda di Maria Mauro. Preziosa la collaborazione con la Dei-Mar Accademia ente di formazione professionale di Acconciatori ed Estetica. Sottofondo musicale dei

maestri Vincenzo Racioppi al mandolino; Marco Visconti alla chitarra e Bruno Belardi al contrabbasso. Premiati il rettore della Federico II Matteo Lorito, gli imprenditori Maurizio Marinella e Lello Carlino. Presenti Giuseppe Tortoriello, Emilio Mango. Nota di merito per il Direttore Rai di Napoli Antonio Parlati, per l'editore Diego Guida e Flavia Sorrentino, vice presidente del consiglio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE SI OCCUPERA DELL'ORDINARIA MANUTENZIONE